

**Ambiente.** Da Enel, Edison e Sorgenia crescono gli investimenti nelle rinnovabili - L'Italia è terza al mondo nel fotovoltaico

# Sette miliardi per l'energia verde

Svolta ecologica anche per l'industria: sono 199 i brevetti di design sostenibile

**Jacopo Gilberto**  
MILANO

Qualche anno fa, il tonno in scatola per migliorare le vendite aggiungeva la scritta (tempestate da una grandinata di punti esclamativi): nuova confezione, più facile da aprire. Oggi invece bisogna aggiungere una scritta diversa: ecologico (segue la grandinata di punti esclamativi). Se il prodotto non è "ecologico", non vende. Per distinguersi dalla massa anonima, ogni prodotto di consumo deve aggiungere una valenza ambientale. Perfino la corrente elettrica, come insegna il caso della Sorgenia che fa dell'energia pulita il punto di forza della sua campagna di comunicazione. La sensibilità dei consumatori (cioè degli italiani) è cambiata. Tranne poche aziende anticipatrici che hanno ormai anni di esperienza "verde", anche il sistema industriale da qualche anno ha dovuto assecondare questa tendenza sociale per dare ai consumatori prodotti più graditi in chiave ambientale. Poi ci sono le leggi e le direttive che impongono prodotti a impatto ambientale sempre più basso.

Un camion costruito oggi - ricorda Ottavio Gioglio, direttore generale mercato Italia dell'Iveco - inquina quaranta volte meno di un camion di dieci anni fa.

Quanto vale questo mercato? Non è calcolabile. Non si può contare quanto valgono i riconoscimenti come la crema per le mani della Kaloderma che un mese fa ha vinto l'Oscar

dell'Istituto italiano dell'imballaggio perché il tubetto è prodotto con plastiche di riciclo. Non è calcolabile il valore di mercato rappresentato dal repertorio delle 199 invenzioni ecologiche italiane che fanno breccia all'estero raccolte nel libro «Design italiano per la sostenibilità» di Marco Capellini, libro pubblicato in questi giorni dal ministero dell'Ambiente. Né si possono sommare le biciclette elettriche con le caldaie ad assorbimento a gas della **Robur** di Benito Guerra: partendo dall'officina di famiglia a Bollate, Guerra è diventato uno dei maggiori produttori di impianti per riscaldare le "fabbrichette" dell'Italia del boom industriale e oggi ha prodotti con rendimenti ambientali così eccezionali che viene invitato negli Stati Uniti a spiegare come produrre energia senza sprecare risorse.

Se il mercato nel suo complesso non è censibile perché i suoi confini sono impalpabili, una delle poche esperienze che sono censibili in modo dettagliato è quello dell'energia da fonti rinnovabili, che nel 2007 è stata pari - fonte Terna - a 21.117,2 megawatt idroelettrici, 2.788,6 solari ed eolici e 670,7 megawatt geotermici. Secondo i dati diffusi giovedì dal Gestore dei servizi elettrici, risultano installati nel solo anno passato 31 mila impianti solari pari a una potenza di 418 megawatt, concentrati (assurdo, dal punto di vista climatico) in Alta Italia (Lombardia ed Emilia Romagna hanno il 27% dell'intero Paese). L'Italia così è terza al mondo per impianti fotovoltaici installati nel solo 2008, mentre è quinta nel mondo dopo Germa-

nia, Spagna, Giappone e Stati Uniti con 443 megawatt per potenza fotovoltaica installata in totale negli anni.

Il più grande produttore è - ovvio - l'Enel (3,7 miliardi di investimenti in 5 anni), ma Sorgenia conta già 40 megawatt idroelettrici, 30 eolici (altri 450 sono in programma), 13 megawatt solari (altri 50 in budget) e un megawatt in biomasse (altri 40 in realizzazione), per investimenti nell'ordine di 2 miliardi di euro. L'Edison fa molta leva anche sull'efficienza energetica, che è uno dei settori del suo business, ma rappresenta già oggi circa l'8% della produzione eolica italiana e ha in programma 1,3 miliardi di investimenti. In totale 7 miliardi di finanziamenti. Secondo l'associazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili Aper, le centrali a biomasse sono più di 500. Alcune aziende, come quelle citate sopra, sono note a tutti i consumatori, altre invece sono grossissime eppure meno conosciute, come la Fri-el, l'Ivpc e l'International power.

Fuori dal comparto elettrico, fa leva sul business dell'ambiente per esempio la Mossi&Ghissolli: azienda chimica leader mondiale nella produzione di bottiglie di Pet per bibite gassate, investe a Rivalta Scrivia (Alessandria) nella più grande bioraffineria italiana che produrrà alcol per motori partendo dalla canna comune. La Cannon di Trezzano sul Naviglio era nata producendo macchine per le imbottiture di poliuretano (la "gommapiuma" di divani e sedili): dopo l'esperienza delle nuove tecnologie salva-ozono, è diventata una delle aziende che esportano in tutto il mon-

do tecnologie ambientali così avanzate che le compra perfino la Toyota per allestire le sue automobili. Da Rivoli (Torino) l'Asja Biz fondata da Agostino Re Rebaudengo realizza in tutto il mondo impianti per recuperare energia da ogni fonte possibile, compreso il letame degli allevamenti cinesi di maiali.

Nel settore delle auto, ecco il progetto «Aria nuova» dedicato alle tecnologie e alle soluzioni per una mobilità sostenibile; si terrà a Monza dall'11 al 14 giugno. Molte le imprese attive: dall'Iveco ha una gamma completa di camion e furgoni a metano (mentre stanno per arrivare quelli a metano e benzina) fino alla Pirelli Eco Technologies con il filtro antiparticolato per motori diesel che, afferma Bruno Tronchetti Provera, «consente di abbattere le emissioni non solamente sui camion nuovi, ma può essere applicato anche ai mezzi vecchi per circolare anche là dove ci sono vincoli alle emissioni». Ma c'è anche chi crea ecoimprese partendo da zero. Roberto Peia ha inventato il pony express ecologico in bicicletta. Si chiama Ubm (Urban bike messengers, indirizzo web [www.urbanbm.it](http://www.urbanbm.it)). Peia, fondatore, è anche il primo fattorino di un nucleo di irriducibili pedalatori: in sella alla sua bici, Peia consegna plichi in tutta Milano, «e in un battibaleno perché non abbiano zone chiuse alle bici». Un segnale di come cambia la sensibilità: l'Ubm ha una lista d'attesa di 250 persone che vogliono diventare bicifattorini, da pensionati a neolaureati che preferiscono pedalare piuttosto che seppellirsi in un call-center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TRASFORMAZIONE

Le aziende rivedono i cataloghi sulla scia delle scelte dei consumatori e delle leggi che impongono prodotti a basso impatto

## LE ECCELLENZE

Da Bollate agli Usa le caldaie **Robur** ad assorbimento di gas; alla Kaloderma l'Oscar delle società di imballaggio per l'uso di plastica riciclata